

Spett.le Associazione Rete città sane
presso la sede operativa della
presidenza nazionale Comune di Ancona
pec: info@pec.retecittasane.it

OGGETTO: Bando Oscar della Salute 2023 (progetti 2022)

Premio Nazionale Rete Città Sane – OMS
www.retecittasane.it

MODULO PRESENTAZIONE PROGETTO

Titolo del progetto	Servizio di Portierato di Comunità Nell'ambito del Programma operativo nazionale Città metropolitane 2014-2020 Asse 3 Servizi per l'inclusione (OT9) Azione 3,3,1“ Sostegno all'attivazione di nuovi servizi in aree degradate” "Progetto BO 3.3.1. 2 Attività di culturali, di animazione territoriale e collaborazione civica con particolare riferimento ai giovani e al fenomeno delle nuove povertà”
Ente proponente	Comune di Bologna
Referente del progetto	Quartiere Porto/Saragozza - Ufficio reti Indirizzo - Via dello Scalo n. 21 telefono-051/2197711 ufficioretiportosaragozza@comune.bologna.it in collaborazione con Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità Settore Salute, Benessere e Autonomia della Persona U.I. Salute e Città Sana. Gestione del progetto Servizio Portierato di Comunità affidata alla Cooperativa sociale Piazza grande - Sede Legale Via Stalingrado 97/2 cap 40128 (Bo) cell. 3440688017 determina dirigenziale P.G. n. 444378/2021 che sancisce l'affidamento diretto del servizio ai sensi dell' art., 1, comma 2 lett.a del D.l n. 76/2020
Città in cui ha avuto luogo il progetto	Bologna
Bn. abitanti del Comune	391.400 abitanti
Durata del progetto:	1/10/2021-31/12/2022
Descrizione di sintesi del progetto.	Il Portierato è uno spazio gestito dalla soc. coop. soc. “Piazza Grande” in collaborazione con il Quartiere, è un luogo dove i problemi portati si affrontano insieme, “alla pari”, senza deleghe, in modo discorsivo e “colloquiale”, mai respingente, per aiutare i cittadini e le cittadine a rendersi protagonisti dei cambiamenti che possono condurre alla riduzione dei conflitti e ad un vicinato che sia vicinanza consapevole. Questo richiede tempi molto lunghi, figure professionali dedicate (educatrici/ori, mediatrici/ori...) e lavoro certosino e quotidiano. Da questa esperienza (come anche da progetti in altre città e regioni) si evince come la

	<p>presenza di mediatori delle relazioni in caseggiati complessi possa essere generativa di piccoli cambiamenti “domino”, che, sempre sul lungo tempo, portano ad imparare a mediare i conflitti e a creare relazioni di buon vicinato.</p>
Obiettivi del progetto	<p>Essere un punto di riferimento e d'ascolto in una zona critica della città; un luogo di informazione, che opera in modo virtuoso e sinergico con i cittadini del territorio, per raccogliere istanze e idee della comunità, ma anche per mettere in circolo attività.</p> <p>La finalità ultima trasversale a tutte le attività è il miglioramento della qualità della vita degli abitanti, sviluppando azioni che promuovono una conoscenza reciproca e di vicinanza, nonché di supporto e di aiuto della capacità dei residenti di prendersi cura di spazi comuni, favorendo la partecipazione attiva, la mediazione dei conflitti e la responsabilizzazione dei cittadini rispetto al loro ambiente di vita, territoriale e relazionale.</p> <p>E' un'antenna sul territorio, per leggerne i bisogni e valorizzare le risorse di comunità già presenti, ma è anche spazio di orientamento ai servizi pubblici e privati del territorio divenendo luogo di scambio, mediazione ed accoglienza, luogo fisico ed umano a disposizione per fornire microservizi di supporto a problematiche legate alla quotidianità (gestione di piccole pratiche burocratiche, fornitura di attrezzi, deposito pacchi).</p> <p>Ha lo scopo di contrastare le nuove povertà culturali ed educative e le nuove “solitudini sociali”, promuovendo la coesione sociale e contrastando l'isolamento delle persone anziane e quelle a rischio di fragilità.</p> <p>Elaborare strumenti per favorire la capacità dei soggetti coinvolti nei processi di interazione sociale, formando sulla gestione delle dinamiche relazionali, a vedere l'altro come una possibilità ed opportunità per costruire nuovi spazi di incontro e socialità.</p> <p>Attivare la rete di esercizi commerciali della zona che possono fungere da sentinella-osservatorio privilegiato di situazioni di possibile disagio, fragilità e bisogno.</p> <p>Progettare attività di visite a casa dei residenti per favorire situazioni di prossimità soprattutto nei casi di alta fragilità relazionale di persone che non accedono ai servizi del territorio e quindi a rischio di isolamento sociale, relazionale e sanitario.</p> <p>Valutare periodicamente gli obiettivi raggiunti in raccordo con il quartiere e monitorare l'impatto del servizio sulla comunità di riferimento.</p> <p>Realizzare una mappatura del territorio, anche insieme ai cittadini, confrontandola con le mappe precedenti riguardanti la stessa zona</p>
tematica a cui il progetto fa riferimento	<p>X <input type="radio"/> Promuovere la pace e la sicurezza attraverso società inclusive Una città dà il buon esempio realizzando progetti a lungo termine finalizzati all'inclusione di persone con fragilità e vulnerabilità e combattendo la discriminazione, la violenza contro le donne, i bambini e il loro sfruttamento;</p>
Azioni realizzate	<p>Laboratorio di musicoterapia dedicato a preadolescenti della zona target;</p> <p>Sartoria di comunità - attività laboratoriali in gruppi multi-etnici e intergenerazionali per persone (prevalentemente donne) adulte in collaborazione con ente del terzo settore, in cui le partecipanti hanno utilizzato le attività di cucito per intessere amicizie e relazioni durature che sono andate oltre lo spazio dell'attività, cogliendo la possibilità di incontro con pranzi comuni e momenti di amicizia;</p> <p>Ciclofficina di quartiere - appuntamento settimanale presso il parco cittadino Giardini Lorusso, che ha intercettato attraverso le attività di riparazione delle biciclette, diversi target di utenza: famiglie di bambini residenti, frequentatori delle cucine popolari, frequentatori del parco a vario titolo e residenti della zona target, in particolare anziani</p> <p>Attrezzoteca: attività di prestito di materiale di uso comune per i residenti, anche dedicato alle altre attività del portierato</p> <p>Blocco comune: una cordata di realtà del territorio compresa la cooperativa Piazza Grande, dove ha collaborato il portierato, che vede la gestione di uno spazio in un altro luogo per attivare percorsi laboratoriali</p> <p>Aggancio ad attività presenti in Quartiere come ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cinema e teatro con tessere One For You – grazie a tessere per

l'ingresso a spettacoli teatrali e proiezioni cinematografiche al prezzo simbolico di un euro, si sono organizzate uscite di gruppo per persone residenti nella zona target

- Gira la Cartolina - persone residenti nel vicinato hanno partecipato al progetto di costruzione di tour alternativi della città

Incontri di vicinato - si sono tenuti nello spazio del Portierato incontri finalizzati alla conoscenza reciproca tra persone residenti nello stesso comparto, all'emersione dei problemi e all'orientamento e co-costruzione di soluzioni comuni, attraverso il metodo dell'empowerment e della gestione del conflitto.

Pranzi di vicinato e colazioni - la cooperativa ha organizzato diversi pranzi tenuti presso la struttura di Housing Led e nelle corti afferenti i civici di via dello Scalo del complesso di edilizia residenziale pubblica, rivolti ai residenti tra cui il pranzo di Natale. Sono stati molto partecipati.

Ciclotombola di vicinato :organizzazione di un pomeriggio di gioco attraverso la tombola, che ha coinvolto le partecipanti alla sartoria di comunità, alla ciclofficina, ai residenti della struttura di Housing Led Condominio Scalo e anziani e adulti del comparto di edilizia residenziale pubblica.

Letture a domicilio - in occasione del Natale, in collaborazione con la Biblioteca Borges del Comune di Bologna, per portare a casa delle persone più fragili un momento di svago e anche di aggancio al territorio nell'ottica delle solitudini così diffuse

PROMO SALUTE

Azioni rivolte alla promozione della salute dei residenti attraverso la connessione fra il portierato di comunità e il progetto bada bene alla salute coordinato dall'area Welfare Dipartimento Welfar e Promozione del Benessere di Comunità

Settore Salute, Benessere e Autonomia della Persona

U.I. Salute e Città Sana

Il progetto "Badabene alla salute" è un laboratorio comunitario di integrazione sociosanitaria sui temi del movimento, allenamento della memoria ed attività di socializzazione diretto a persone over 65. L'attività, è finalizzata a promuovere sani stili di vita, prevenire la non autosufficienza e contrastare l'isolamento, attraverso lo sviluppo delle reti sociali e comunitarie e rientra nel piano di azioni per l'invecchiamento attivo e in salute di tutela della fragilità dell'anziano.

Il portierato, cambiando la narrazione del territorio, attraverso un luogo deputato all'ascolto delle persone e prendendosi cura dei mondi di vita degli abitanti affinché questi possano viverci nel miglior modo possibile, ha favorito la possibilità di cambiamenti concreti anche attraverso la possibilità dell'accesso ai servizi e alle risorse attive sul territorio, attraverso una mappa di prossimità costruita dagli stessi residenti.

Per questo la connessione creata con questo progetto, ha permesso al portierato la conoscenza e la partecipazione a questo laboratorio attivato all'interno di una Casa di quartiere nell'ottica di coinvolgere anziani in condizioni di solitudine e fragilità dei condomini della zona bersaglio aumentando, in un'ottica comunitaria, la cura del benessere della collettività intera. Gli operatori hanno cercato di riattivare quelle energie curative necessarie affinché si possano liberare possibilità innovative e creative in funzione del benessere inteso in senso globale e del miglioramento della qualità della vita dei residenti.

Sempre nell'ottica del benessere della comunità la figura dell'infermiera di famiglia e di comunità inserita nel nostro territorio e le connessioni con il portierato di comunità hanno permesso l'attivazione di azioni e percorsi che favoriscono la salute dell'anziano nell'ottica di implementare azioni rivolte all'invecchiamento attivo.

A tal fine sono state importanti le passeggiate di quartiere - zona bersaglio a cui l'infermiera ha partecipato costruendo nel contempo relazioni di

	<p>prossimità importanti e fondamentali per tutta la collettività che riguardano la fragilità sanitaria</p>
Beneficiari finali del progetto e numero	<p>I residenti della zona bersaglio composta da 700 individui, 150 persone stabili tra famiglie, anziani e adolescenti, e una sessantina occasionali.</p>
Risultati attesi	<p>Riqualificazione dell'area attraverso il miglioramento degli indicatori di benessere Promozione della conoscenza reciproca tra inquilini e relativa coesione sociale Valorizzazione competenze messe in campo da ogni singolo inquilino e messa a disposizione della comunità socializzazione delle richieste di micro-aiuti attraverso al creazione di un punto di raccolta dei bisogni mediazione degli eventuali conflitti tra gli inquilini Il miglioramento della qualità della vita dei residenti, animando con percorsi laboratoriali e culturali il luogo ha fatto sì che lo spazio sia diventato un luogo frequentato e soprattutto riconosciuto dai residenti Laboratori da attivare almeno 5 Soggetti da coinvolgere almeno 5 Riqualificazione almeno 2 Raggiungere il 30% della popolazione.</p>
Risultati raggiunti	<p>I risultati attesi sono stati raggiunti, sia qualitativamente sia quantitativamente. I laboratori ed i soggetti coinvolti, istituzionali e del terzo settore, sono stati un numero molto maggiore di quelli indicati nei risultati attesi. Dal punto di vista qualitativo, il passaggio fondamentale che ha fatto del portierato una risorsa diversa rispetto ai Servizi è il rivolgersi ai cittadini che si sentono finalmente visti e non solo osservati, come soggetti interessanti, che hanno qualcosa da dire, e non solo "assistiti" e quindi visibili per il problema che portano. In questo modo i soggetti si rinforzano come persone che sentono di poter avere anche un ruolo attivo nella comunità in cui vivono. Il portierato ha un ruolo di regia intesa come capacità di connettere anche quelle reti sotterranee o appena visibili cogliendo vari indizi al riguardo, in un territorio particolarmente ostile e diffidente. Riconoscere l'esistenza di reti significa anche cercare di farle emergere e di valorizzarle indicando convergenze possibili: gli incontri di vicinato hanno creato una certa tensione, ma sono emerse anche le basi per proporre una direzione e obiettivi comuni con percorsi condivisi con i cittadini. Si è creata una nuova narrazione del sociale in questo luogo che ha prodotto capacità di pensiero e di azioni condivise, anche riguardanti il degrado territoriale, per il quale è stato lanciato un giorno di pulizia comune con cittadini e adolescenti e l'adozione di alcune fioriere. D'altra parte senza un lavoro relazionale intriso di pensiero, il rischio è il "fare per fare", scarsamente generativo. Il lavoro relazionale del portierato introduce una forma di apertura al territorio caratterizzata da una certa leggerezza perchè attivando un percorso centrato sulla relazione si diventa alleati dentro ai problemi che le persone portano, che si possono alleggerire con climi relazionali più vicini e "prossimi". Si intende con questo lo scambio di rapporti brevi, anche solo di semplici saluti e momenti di chiacchiera, ma che hanno una funzione importantissima di monitoraggio del territorio poiché gli scambi leggeri fanno essere maggiormente apprezzati, poichè queste modalità relazionali mantengono un legame che può resistere a lungo, proprio perchè basato sulla leggerezza (a volte invece i legami forti tendono più facilmente a spezzarsi). Il portierato sta sperimentando forme di relazione con gli abitanti del</p>

	<p>comparto del quadrilatero meno invasive ma proprio per questo maggiormente aperte ad attivare microazioni per implementare microcambiamenti per alimentare ipotesi future, desideri della nuova comunità che potrebbe nascere.</p> <p>Le sperimentazioni hanno anche la funzione di permettere il riconoscimento degli attori, dei soggetti che insieme possono progettare ed agire cogliendo le criticità operative che possono emergere che vanno poi esplicitate e presidiate.</p> <p>Lo scopo dell'azione di comunità è stimolare un percorso che abbia energie per svilupparsi nel tempo e gli incontri di vicinato continuano con la novità che a questi incontri partecipano anche i ragazzi e le ragazze minorenni del comparto di edilizia popolare.</p> <p>Ci vuole il tempo necessario per far emergere risorse latenti.</p> <p>Rispetto al target adolescenti lo spazio del portierato è diventato luogo di aggregazione, fungendo da sponda per evitare l'isolamento sociale e diminuendo in questo modo la distanza emotiva, relazionale spesso profonda con le figure adulte.</p> <p>Quindi il dialogo con adolescenti e preadolescenti permette di ritrovare i ruoli ed il senso che ad essi appartengono, ristabilire i confini senza dimenticare di gettare i ponti, ritessendo quella fiducia che è andata persa, offrendo per prima quella degli adulti.</p> <p>Le alleanze con i ragazzi e le ragazze sono state create e si cercano nuove strade da percorrere insieme nell'ottica di ascoltare, accogliere e comprendere.</p>
Scarto progettuale	In questo momento lo scarto non esiste in quanto progetto ancora in grado di esprimere altre notevoli potenzialità raggiungendo i risultati attesi, ma soprattutto facendo leva sui risultati ottenuti, come l'aumentata conoscenza dei vicini alimentata dai pranzi, feste di strada e passeggiate di quartiere.
Costo totale del progetto (euro)	72.937,50
Finanziamenti ottenuti	Pon Metro, fondi strutturali e di investimento Europei
Sostenibilità del progetto	Trovare altre fonti per sostenersi e continuare nel tempo visti i risultati ottenuti di riconoscimento di un luogo e di uno spazio del quartiere, disposto ad ascoltare e a mediare nel territorio al fine di creare una maggiore partecipazione.
Strumenti di comunicazione utilizzati	Canali comunicativi dell'Ente; presenza sul territorio con le camminate, presenza ad altre attività del territorio, volantini autoprodotti, bacheca in sede, produzione di un orario settimanale pubblicato sia cartaceo sia sui social (Facebook, istagram).
Punti di forza del progetto	La possibilità di essere uno spazio fruibile tutti i giorni e privo di aspetti giudicanti e prestazionali, lontano dalle dinamiche dei servizi.
Problematicità sorte durante l'attuazione del progetto	Il portierato era diventato collettore di una richiesta continua da parte dei servizi in merito a segnalazioni di casi specifici riguardanti persone in carico; tali richieste rischiavano di inficiare il lavoro di costruzione e mantenimento di relazione con le persone residenti, spesso fortemente sfiduciate nei confronti dei servizi sociali di riferimento. Tale situazione è stata mediata dal quartiere, in particolare dall'ufficio reti, con la proposta di un protocollo di intesa che ha previsto che i servizi rivolgersero le richieste specifiche all'ufficio reti stesso che avrebbe provveduto a orientare tali richieste a servizi e realtà preposte. In questo modo il servizio di portierato è rimasto scevro di connotazioni giudicanti e di presa in carico dei servizi istituzionali.
Il progetto è stato oggetto di valutazione? Se sì di che tipo?	Valutazione d'impatto sul territorio: la sfida era la possibilità di aprire uno spazio privilegiato in un territorio molto difficile, dove la sicurezza è a rischio ed è pervaso dalla microcriminalità. La sfida riguardava appunto un luogo aperto e accogliente sei giorni su sette e con costanza si è radicato nel territorio, permettendo agli operatori di essere promotori di dialogo, costruttori di ponti e osservatori sociali al servizio delle persone, partendo da quelle più svantaggiate e a rischio di esclusione nella loro quotidianità. Fondamentale è stato il ruolo

	<p>dell'educatore come esploratore di ricerca sul territorio in grado di ascoltare ed intercettare i bisogni orientandoli verso un protagonismo propositivo riguardante il bene comune, animando così la comunità e tessendo legami sociali, come veri costruttori di solidarietà di vicinanza e prossimità cercando di educare le persone alla partecipazione e alla cittadinanza attiva interpretandone vocazioni e risorse.</p> <p>Le innumerevoli attività svolte all'interno di questa comunità hanno aumentato la conoscenza tra il vicinato, in un'ottica di aumento della coesione sociale e di diminuzione dei conflitti piuttosto marcati in questa zona.</p> <p>La valutazione di questo progetto che comprende una molteplicità di fattori ha avuto un doppio sguardo, uno di rendicontazione delle spese effettuato dal tutor responsabile per l'amministrazione pubblica, e uno sociale, effettuato dalla componente sociale dell'Ufficio Reti del quartiere Porto-Saragozza (con la produzione di report "in itinere", oltre che di protocolli di relazione tra Portierato e Servizi sociali).</p>
<p>Parole Chiave per descrivere il progetto</p>	<p>Apertura al territorio sganciato dall'istituzione pur facendone parte, connessione con tutte le risorse del territorio, miglioramento del degrado ambientale con un rinnovato senso civico</p> <p>Territorio Relazioni Trasformazioni Vicinanza Quotidianità</p>
<p>Allegati Inviare in formato elettronico i file di interesse oppure indicare i link per l'accesso al materiale di tutto ciò che aiuta la Commissione a valutare nel merito il progetto, soprattutto per i risultati raggiunti, ad es.:</p> <ul style="list-style-type: none"> - documento di progetto - budget revisionale e consuntivo - valutazione del progetto a cura dei progettisti - materiali promozionali - video - foto - ecc. 	